

# Istituto di Istruzione Superiore

Liceo Scientifico - Liceo Delle Scienze Applicate - Liceo Classico - Liceo Linguistico -  
Scienze Umane - Liceo Artistico (ISA) - IPSIA Servizi Socio-Sanitari



A.S. 2018/2019

## **POTENZIAMENTO UMANISTICO**

*L'apprendimento della lingua italiana come strumento di inter-azione e inter-comunicazione in classi inter-etniche e inter-culturali*

Il progetto si rivolge alle classi con alunni provenienti anche da culture ed etnie diverse. È indubbia, a livello didattico europeo e mondiale, la centralità della comunicazione nella riuscita dei processi di apprendimento e insegnamento. Di qui la necessità di sviluppare modelli didattici che rendano possibile nelle nostre scuole, sempre più interetniche e interculturali, l'agire comunicativo. L'apprendimento della lingua italiana diventa, allora, presupposto imprescindibile non solo rispetto ai processi curricolari richiesti dalle normative ministeriali, ma anche nel quadro generale della comunicazione tra allievi e tra allievi e docenti. La comprensione è il fondamento generale di ogni didattica, anzi questa è tanto più efficace quanto più riesce a tracciare le vie lungo le quali i singoli studenti riescono a comunicare tra loro, ad agire consapevolmente e a creare gli spazi di inter-azione, partecipazione e appartenenza.

L'insegnamento della lingua italiana non è una voce accanto ad altre voci curricolari, piuttosto l'ambito entro il quale i singoli allievi (a maggior ragione quelli provenienti da culture diverse) si confrontano nella comprensione del senso, nell'analisi testuale, nei tentativi ermeneutici di dare senso e significato alle cose e, soprattutto, nello scambio/confronto di idee, opinioni, 'verità'.

L'identità del singolo (di ogni singolo) è linguisticamente co-determinata: la lingua (ogni lingua) apre al mondo, al senso, al significato di se stessi e delle cose. Allievi provenienti da etnie diverse hanno un doppio compito: il confronto con il proprio linguaggio (l'apertura al proprio mondo) e il confronto con la linguisticità di una seconda lingua che può diventare addirittura prima lingua nel paese in cui si migra. Nell'insegnamento della lingua italiana si deve essere consapevoli di questo doppio

confronto (e della fatica di questo doppio confronto se si tratta di una didattica diretta allo stesso tempo ad allievi stranieri, com'è qui il caso).

D'altro canto una didattica pensata in senso interculturale apre a progettualità linguistiche di confronto di altro livello riflessivo, in quanto non solo si possono, sul piano linguistico-comparativo, comprendere la grandezze e i limiti di ogni lingua, ma anche caratteristiche specifiche ai singoli linguaggi e alle aperture di senso alle quali essi conducono. Lo sguardo linguistico-comparativo, che si può stimolare nel confronto tra singole parole, espressioni, detti di lingue diverse, è di forte rilevanza didattica non solo nei processi di comunicazione in generale, ma anche nei processi cognitivi, riflessivi e meta-comunicativi. È indubbio che l'identità di ogni singolo allievo è anche e soprattutto una identità linguistica. È nel linguaggio, infatti, che ogni singolo (allievo) esprime se stesso, comunica con gli altri e interagisce anche sul piano emotivo, affettivo, comportamentale. Il linguaggio condiviso (in questo caso l'italiano) offre agli allievi il fondamento anche identitario di comprensione, giudizio, scambio, partecipazione. Una buona conoscenza della lingua (nel nostro caso italiana) condivisa è una grande opportunità per affermare tanto la propria identità, che può essere anche plurilinguistica, quanto la propria differenza, che significa apprendimento di una lingua nuova o seconda affiancata dalla (cura) della propria madre-lingua.

Il progetto qui proposto non si rivolge, quindi, solo agli alunni stranieri, alle diverse etnie presenti, alle pluri-culturalità che molte classi oggi manifestano, ma a tutti gli allievi per una partecipazione accogliente di ognuno nei confronti degli altri; per uno scambio inter-culturale che è anche sempre o perlomeno uno scambio linguistico, uno scambio, quindi, di senso, di valori, di simboli, un agire e saper-agire tra le culture: una ricerca condivisa di regole comuni e di rispetto reciproco.

### **Programmazione didattica**

Quanto qui, preliminarmente presupposto, richiede alcuni passaggi nella programmazione didattica. Il primo passaggio è di carattere generale e interessa la struttura curricolare stessa dell'insegnamento. Se l'obiettivo generale della progettazione è l'acquisizione di *capacità di comunicazione e interazione interculturali*, è necessario, da un lato, tener presente il rapporto tra bilinguismo/plurilinguismo, dall'altro il rapporto tra l'inter-cultura e l'educazione interculturale nell'analisi e nell'organizzazione di società vieppiù in cammino verso la convivenza di più culture che non vogliamo vedere collocate le une accanto alle altre (multiculturalismo), ma inter-agenti nel loro rispetto reciproco.

I presupposti didattici nel senso di questo doppio ruolo, di cui soprattutto la scuola deve farsi carico e, quindi, promotrice, sono schematicamente due (A e B, vedi sotto), anche se strettamente interconnessi e in convivenza simbiotica:

A

L'*educazione interculturale* è sì scambio ed inter-azione tra le culture, ma anche e generalmente *educazione alla diversità* (didatticamente non si tratta solo di acquisire conoscenze/differenze tra le culture, ma saper interagire anche con le *diversità* in generale presenti nella scuola e nella società).

B

L'*educazione interculturale* dovrebbe promuovere (se può) le lingue d'origine e preparare, al contempo, al plurilinguismo. Nel caso specifico: preparare all'uso corretto della lingua italiana per saper pensare e agire in rapporto al linguaggio (d'origine e di seconda lingua).

Appropriazione della lingua italiana (seconda) ed educazione interculturale si rivelano due piani di uno stesso processo: apertura alla pluralità dei mondi culturali e apertura alla diversità nel senso più ampio possibile. Questo orizzonte generale, se condiviso, conduce ad alcune differenziazioni di principio in ambito didattico-concettuale. I concetti di cultura, etnia, nazionalità, convivenza, assumono una connotazione diversa dalle interpretazioni usuali dei termini. La pluralità culturale non si riduce solo agli scambi (conflitti) tra culture diverse. Le diverse culture (quelle maggioritarie e quelle minoritarie) apprendono, attraverso la programmazione didattica, a inter-agire con l'alterità di cui esse stesse sono parte e soggetti attivi allo stesso tempo. La programmazione didattica si porta, allora, al di là di impostazioni monoculturali-monolinguistiche, per orientarsi a un rapporto nuovo tra lingua-madre e apprendimento di una lingua seconda nell'ampio contesto di una comunicazione che definiamo interculturale e, quindi, inter-agente con culture diverse, intese anche come inter-azione con le diversità in generale presenti nella scuola e nella società.

### **L'apprendimento dell'italiano come lingua seconda**

L'insegnamento dell'italiano come seconda lingua non ha come finalità il potenziamento delle facoltà cognitive degli alunni in generale, piuttosto l'agire appropriato in una lingua diversa dalla propria nella predisposizione all'apertura ad altre culture e a modi diversi di vivere. L'educazione linguistica (in questo caso dell'italiano) deve tendere a promuovere la capacità di *comprendere* culture diverse dalla propria e interagire all'interno, a partire dalla propria, con esse. Così intesa, l'educazione linguistica mira all'empatia per la convivenza armoniosa tra gruppi linguistici diversi e permette agli alunni di con-vivere la molteplicità culturale come valore educativo fondamentale attraverso la possibilità concreta dell'esperienza diretta tra due o più culture.

### *Obiettivi formativi generali della seconda lingua*

- Acquisizione della competenza comunicativa e linguistica dell'italiano come seconda lingua;
- Conoscenza, interpretazione, comprensione, legate alla lingua italiana in relazione a differenze e analogie con la propria lingua d'origine;
- Partecipazione alla comunicazione inter-attiva tra cultura d'origine e cultura accogliente;
- L'apprendimento della seconda lingua (dell'italiano) come strumento consapevole e responsabile di inter-azione costruttiva con l'ambiente sia scolastico che extrascolastico;
- Comprendere la comunicazione come capacità di orientarsi (autonomamente) rispetto ai simboli, segni ed espressioni di una lingua (e cultura) nuova;
- Sperimentare la comunicazione come possibilità di agire consapevolmente sulla realtà.

### *Obiettivi formativi specifici dell'insegnamento della seconda lingua*

- Imparare ad agire in una cultura;
- Saper interpretare e usare segni e simboli di una cultura;
- Essere parte integrante e, quindi, essere partecipi di una cultura nella vita quotidiana;
- Apprendere la lingua, passando dal suo uso spontaneo e immediato al grado potenziato mediante la graduale sistematizzazione (di regole e strutture) della lingua da apprendere;
- Apprendere dall'analisi della propria esperienza linguistica;
- Apprendimento attivo: imparare a comunicare nella seconda lingua;
- Ricerca, simulazione ed esercitazione linguistiche (in ambito scolastico) in quanto preparatorie alle situazioni comunicative reali anche al di fuori della classe scolastica;
- Legare l'apprendimento linguistico agli interessi e alle necessità degli allievi in scuola e società.

### *Contenuti di esperienza formativa della seconda lingua nel contesto dell'apprendimento sociale*

I contenuti (di esperienza formativa) della seconda lingua non si riducono alle abilità indubbiamente importanti e necessarie del *parlato*, dell'*ascolto*, della *lettura* e della *scrittura*; mirano, altresì e al contempo, alla *capacità* di saper agire comunicativamente, tenendo presente che la comunicazione si sviluppa all'interno di un insieme strutturale tra conoscenze individuali e conoscenze collettive. La lingua non è qualcosa di passivo che si apprende una volta per tutte similmente a tanti contenuti del presente o del passato storico. La lingua è un *agire sociale* che passa dalla comunicazione tra gli individui al piano del sistema normativo di una società e di una cultura (culture) e fa sì che sul piano strettamente didattico i bisogni curriculari rivolti agli alunni e provenienti dagli alunni (competenze

linguistiche degli alunni) si colleghino (devono collegarsi) agli ambiti extrascolastici e generali della convivenza sociale e civile.

Se, da un lato, sono imprescindibili l'apprendimento delle forme grammaticali, delle strutture sintattiche e degli elementi lessicali che si utilizzano nella realizzazione di un atto comunicativo o linguistico, dall'altro è imprescindibile il rapporto con le persone che interagiscono, con le motivazioni del loro agire, ovverosia: il contesto sociale entro cui l'interazione e gli atti linguistici avvengono e danno a essa senso e significato. Tutto ciò ha didatticamente come conseguenza che l'apprendimento linguistico debba realizzarsi non nell'interiorizzazione mnemonica di strutture grammaticali, ma nel suo attuarsi sul piano pratico, concreto, in rapporto diretto alle relazioni umane che sono sempre mediate linguisticamente. L'atto linguistico non ha un fine in sé, rispecchia piuttosto un contesto sociale, un modo di rapportarsi all'altro e alle cose, rapportarsi dal privato al pubblico, passare dal proprio mondo conosciuto a un mondo nuovo da scoprire, unitamente alle regole che lo costituiscono e che pretendono riconoscimento.

Contenuto generale di esperienza formativa linguistica è proprio questo apprendimento sociale a cui fa accedere la lingua seconda e che permette i processi interculturali sia sul piano inter-individuale che sul piano più ampio del rapporto con le istituzioni e il sociale.

L'atto linguistico come capacità di comunicazione interculturale dà la possibilità di confrontarsi con le regole e le norme sociali di un'altra cultura e di comprenderne le differenze, le analogie, le contraddizioni, i modi diversi di giudicare, di sentire e di vedere se stessi e le cose.

### *L'atto comunicativo come parola e come testo sul piano sociale e didattico*

Sappiamo che la comunicazione è la fonte generatrice della vita quotidiana. Comunicazione che si esplica attraverso tutta una serie di atti linguistici (verbali e non verbali) che determinano, in ultima analisi, la meta da raggiungere (dal semplice saluto alla richiesta di qualcosa a qualcuno, sia essa una informazione di cui siamo sprovvisti o il prezzo di qualcosa che si vuole acquistare). È ovvio che gli atti linguistici dipendano dal grado di competenza (linguistica), ma essi dipendono anche dalla situazione sociale entro la quale l'atto linguistico ha luogo. Ecco perché, da un lato, è imprescindibile l'acquisizione delle forme grammaticali, delle strutture sintattiche e degli elementi lessicali utilizzati o da utilizzare nella realizzazione di un atto comunicativo; dall'altro, l'atto comunicativo stesso non avviene *solus ipse* ma sempre nel contesto di inter-rapporti e relazioni tra singoli individui (docenti-alunni per esempio) e individui e società (vita quotidiana e istituzioni).

Poiché l'atto linguistico si esprime sempre con l'altro e non con se stesso, esso si rappresenta sempre nel contesto dell'agire sociale. In questo caso, se è importante l'acquisizione di parole isolate e singole frasi, ancora più importante sembra essere il testo (come analisi didattica) nelle sue differenziazioni:

narrativo, descrittivo, argomentativo, interrogativo, riflessivo. Si pensi ai testi dialoganti platonici e alle sue forme dialettiche, autoriflessive, auto-interroganti, scettiche.

### *Curricolo aperto*

A ogni buon fine, anche nell'insegnamento della lingua seconda (italiano) il miglior curricolo per iniziare il lavoro didattico è l'orientamento a un curricolo aperto.

Con curricolo aperto, all'interno di una progettazione didattica di apprendimento della lingua seconda (italiano), bisogna intendere che le proposte della programmazione vanno rapportate ai bisogni, alle potenzialità, alle capacità di apprendimento dei singoli alunni e al grado di saperi già acquisiti. Ciò comporta che tanto gli obiettivi quanto i contenuti dell'apprendimento non si risolvano in compiti fissi da seguire e da verificare, ma come ipotesi, motivazioni, spunti di ricerca, di volta in volta, modulati e strutturati a partire possibilmente dagli stessi alunni (stranieri), dalle loro tematiche (domande) che vengono raccolte, ponderate e messe in discussione.

Destinatari del progetto:

- Il progetto è destinato agli alunni stranieri delle classi I - II - III del Liceo Artistico (ISA).

Obiettivi formativi:

- Sostenere e incentivare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio;
- Sostenere e potenziare i processi comunicativi, di interazione verbale e di efficienza operativa nell'uso della lingua italiana;
- Rinforzo dell'insegnamento dell'Italiano – lingua 2.

Obiettivi formativi trasversali:

- Aiutare a prendere coscienza di sé, valorizzando tutti i repertori linguistici e i patrimoni culturali di cui ciascuno è portatore;
- Ascoltare l'altro da sé, prendendo coscienza della propria identità/diversità intesa come risorsa;
- Rinforzare e sviluppare le abilità cognitive e metacognitive, operative, interpersonali, emozionali;
- Stimolare a una maggiore motivazione all'apprendimento;
- Potenziare le capacità di ascolto e di attenzione;
- Favorire l'utilizzo di strumenti informatici per comprendere ed elaborare prodotti multimediali;

- Rinforzare l'autonomia e l'autostima.

#### Obiettivi specifici:

- Contribuire allo sviluppo delle capacità di riconoscimento e utilizzo delle strutture fondamentali dell'italiano sia per quanto attiene agli aspetti più propriamente grammaticali (piano semantico, sintattico, morfologico, fonologico), sia per quanto attiene alle funzioni comunicative della lingua;
- Migliorare le capacità di comprensione, analisi, sintesi e confronto di diverse tipologie testuali e di messaggi orali;
- Fornire strumenti linguistici e lessicali necessari ad affrontare pienamente l'esperienza scolastica di apprendimento, costruendo le basi per un approccio agli apprendimenti disciplinari;
- Stimolare la capacità di rielaborazione dei contenuti;
- Migliorare le strategie di lettura per i diversi testi e scopi di lettura;
- Potenziare l'acquisizione di una sufficiente autonomia linguistica nella comprensione e produzione scritta e orale.

#### Contenuti e attività:

- Attività di scrittura e lettura di brevi testi che permettano agli alunni di aumentare la consapevolezza delle competenze linguistiche di base;
- Simulazione di conversazioni e situazioni comunicative diverse;
- Produzione di brevi testi orali di tipo descrittivo, narrativo e regolativo;
- Produzione di testi personali di vario genere, anche sulla base di un modello dato;
- Attività di comprensione di diverse tipologie testuali;
- Esercitazioni sull'uso corretto della pronuncia;
- Attività mirate a facilitare la comprensione e l'utilizzo dei tratti fonologici, grammaticali e lessicali che caratterizzano l'italiano parlato e scritto;
- Lessico colloquiale e termini specifici (aumento delle parole del bagaglio lessicale);
- Elaborazione di materiali didattici da utilizzare o realizzare in classe secondo le diverse esigenze e nell'ottica dell'integrazione dei diversi saperi;
- Esercitazioni scritte (copiare testi precostituiti, scrivere sotto dettatura);
- Esercizi relativi ad ambiti grammaticali (ortografia, morfologia, formazione delle parole, lessico e semantica, sintassi, testualità);
- Uso del vocabolario per rintracciare informazioni utili a risolvere dubbi linguistici;

- Attività di correzione e autocorrezione;
- Piste di lettura e percorsi con approccio interculturale;
- Visione di film come strumento di formazione e comunicazione;
- Analisi di materiali documentari e iconografici.

Mezzi, strumenti, spazi:

Libri di testo, testi facilitati e semplificati, fotocopie, questionari e schemi, analisi guidata di unità didattiche da manuali di Italiano L2, video didattici, tablet, aule attrezzate con LIM e connessione Internet, laboratorio informatico.

Valutazione intermedia:

Per verificare la ricaduta didattica del progetto, si informeranno i CdC degli esiti raggiunti attraverso apposite schede di rilevazione alla fine di ciascun quadrimestre.

Verifica e valutazione finale:

Per la verifica finale gli allievi saranno chiamati a produrre un elaborato coerente col percorso svolto.

Organizzazione didattica (orario curricolare):

Le attività si svolgeranno utilizzando le ore a disposizione del docente di Italiano tramite compresenza in orario curricolare.

Docente coinvolto: classe di concorso A012 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado).

San Giovanni in Fiore, 24/11/2018

Docente: *Prof.ssa Francesca Caputo*